



ISTITUTO SAN GIUSEPPE

NIDO D'INFANZIA "GIARDINO IN FIORE"

PROGETTAZIONE ANNUALE

A.E. 2024-2025



“La prepotenza del tempo dell’orologio dev’essere convertita alla bellezza dei ritmi della vita. Questa è la riforma che dobbiamo fare nei nostri cuori, nella famiglia e nella società”

Papa Francesco

PREMESSA GENERALE

Il Nido d'Infanzia *Giardino in Fiore* fa parte dell'Istituto Paritario "San Giuseppe", sito in PRATO, Via Andrea Della Robbia, 4 Prato ed è gestito dalla Congregazione delle *Suore Carmelitane di Santa Teresa di Firenze*.

È una struttura convenzionata e accreditata presso il Comune di Prato, che accoglie bambini dai 12 ai 36 mesi di età.

Nel Servizio, la Coordinatrice e le Educatrici sono un riferimento per tutti i bambini, che vengono suddivisi principalmente per età: il grande gruppo è suddiviso in sottogruppi, così da poter proporre ai piccoli esperienze adeguate alle loro competenze e inclinazioni.

L'ambiente, sia interno, che esterno, è pensato e organizzato in modo da rispondere alle esigenze dei bambini, favorendo il raggiungimento dell'autonomia e la libertà nelle attività motorie ed esplorative. L'arredo, i giocattoli e i materiali didattici, insieme alla nostra organizzazione, divengono protagonisti della vita al Nido, che vuole essere un luogo caldo, motivante, accogliente, un luogo dove ogni bambino si possa sentire libero di agire ed essere attivo e operativo.

Ogni spazio è concepito per motivare il bambino ad attività finalizzate e orientate al controllo di sé, alla scoperta della realtà, al rafforzamento delle relazioni con i coetanei, con gli adulti e con gli oggetti.

FONDAMENTALI AREE DI SVILUPPO

Area della socializzazione, relazione, affettività: riguarda la capacità del bambino di entrare in relazione con l'ambiente fisico e sociale che lo circonda, sviluppando capacità di attenzione, imitazione, comprensione dei messaggi sociali e permanenza nello scambio relazionale; si riferisce alla capacità di riconoscere sé stessi, in particolare i propri stati emotivi e quelli degli altri, riconducendoli a cause ed effetti. Infine, riguarda la maturazione dell'esperienza di rapporti con gli altri, sia coetanei, sia adulti di riferimento del Nido.

Area manipolativa: riguarda la *prassia*, il coordinamento delle parti del corpo, il controllo motorio caratterizzato da maggiore precisione e coordinazione delle mani e delle dita.

Area del linguaggio: riguarda l'ascolto di letture ad alta voce, le canzoni, le filastrocche, i giochi di riconoscimento e la denominazione di oggetti. Comprende le capacità necessarie ad entrare in relazione con l'altro, prima fra tutte la comprensione e la produzione della comunicazione, verbale e non.

Area della logica: riguarda la sequenzialità, la trasformazione, i processi, il guidare l'azione, il ritmo, i percorsi; i prerequisiti necessari all'apprendimento, orientare e sostenere l'attenzione al compito, rispondere e collaborare alle richieste.

Area del movimento e della psicomotricità: riguarda la conoscenza del corpo, il muoversi nello spazio, la manipolazione degli oggetti. Comprende tutte le abilità di movimento. In particolare, la motricità grossolana, che coinvolge i grandi movimenti del corpo e il riconoscimento delle sue parti.

Area dell'autonomia: riguarda la percezione del sé e la consapevolezza dei propri bisogni, si sviluppa attraverso attività legate alla vita quotidiana come il cambio del pannolino, l'uso del vasino, il lavaggio delle mani, il pranzo, togliersi e mettersi il giubbotto, le scarpe, i calzini...

LA GIORNATA AL NIDO (Le Routines)

7.30- 9.00	ENTRATA AL NIDO E ACCOGLIENZA
9.00 - 9.40	PREGHIERA E SPUNTINO
9.40 - 11.00	ATTIVITÀ EDUCATIVA
11.00-11.30	ROUTINE BAGNO
11.30- 12.15	PRANZO
12.15 - 13.00	ROUTINE BAGNO, ATTIVITÀ LIBERA, PREPARAZIONE ALLA NANNA
13.00 -14.00	USCITA DEI BAMBINI A TEMPO CORTO
13.00 - 15.00	NANNA
15.00 - 15.30	ROUTINE BAGNO, MERENDA E PREPARAZIONE ALL'USCITA
15.30 -16.30	USCITA DEI BAMBINI A TEMPO LUNGO
16.30 - 17.30	USCITA DEI BAMBINI A TEMPO PROLUNGATO (ATTIVATO CON UN MINIMO DI 7 RICHIESTE)

OSSERVAZIONE

Alla base del nostro metodo di lavoro c'è *l'osservazione*, che ci permette di organizzare gli spazi, programmare la routine giornaliera e svolgere le attività strutturate seguendo una progettazione mensile. L'equipe educativa verifica l'andamento del proprio lavoro attraverso l'osservazione dei comportamenti individuali e di gruppo, e su questa base si possono rileggere le attività pensate per apportarvi opportune modifiche in corso d'opera.

DOCUMENTAZIONE

La Documentazione è lo strumento attraverso il quale il Nido *si racconta in itinere* e con la quale si vogliono rendere partecipi le Famiglie delle esperienze vissute al Nido. Le giornate sono documentate attraverso un racconto quotidiano scritto ed esposto in bacheca o su una lavagnetta, attraverso i prodotti dei bambini (disegni e manufatti ...) e le foto scattate durante lo svolgimento delle attività. Alcune delle foto appese alle bacheche saranno raccolte e inserite nel librone personale consegnato alle famiglie a fine anno.

PROGETTI TRASVERSALI

☆ LA FESTA DEL COMPLEANNO

Ci piace festeggiare il compleanno insieme, possibilmente il giorno stesso, durante lo spuntino mattutino, come occasione per rafforzare l'identità del bambino e come semplice, ma concreto momento di socializzazione. Accordandosi anticipatamente con le educatrici, i genitori possono ordinare una torta alla Ditta fornitrice del pranzo quotidiano, o portare al Nido spuntini salati, oppure biscotti confezionati. In caso di bambini con intolleranze alimentari, i genitori ne informeranno preventivamente il Nido.

☆ UN LIBRO SPECIALE IN VIAGGIO DAL NIDO... A CASA!

Il Libro/i Libri scelti per la progettazione dell'anno educativo in corso arriverà periodicamente nelle famiglie per una lettura condivisa, momento sempre prezioso tra genitori e figli, ma anche come occasione per rendere partecipi dell'attività svolta al Nido.

PROGETTI PER LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA

☆ "FACCIO DA SOLO IN BAGNO"

Durante il momento del cambio, i bambini/e, a turno, guidati/e dall'educatrice, si prenderanno cura del proprio corpo, imparando a spogliarsi per cambiare il pannolino, e successivamente ad utilizzare il vasino. Inoltre, saranno protagonisti attivi durante l'igiene di mani e viso, incentivando così il "fare da soli".

☆ "FACCIO IO IL CAMERIERE"

I bambini/e, durante il pranzo, a turno si occupano di distribuire i bavagli puliti con l'educatrice a tutti i compagni del tavolo, sparecchiano il proprio piatto, ripongono i bicchieri nel vassoio... Questa attività può essere svolta anche nominando giornalmente o settimanalmente un/a cameriere/a che svolge alcune azioni (passare il pane, i bavagli puliti...).

PROGETTI DI GRUPPO

☆ "CI SIAMO TUTTI?"

Il gioco dell'appello, cantato o con il supporto delle foto, ci fa capire chi manca e chi c'è, ci mette al centro dell'attenzione e ci fa sentire parte del gruppo.

☆ "HAI FINITO ANCHE TU?"

Stimoliamo i bambini al senso di appartenenza al gruppo, invitandoli ad aspettare a mangiare il secondo piatto una volta che tutti hanno finito il primo.

☆ "SALTA SU!" (gruppo dei più grandi)

Ci assicuriamo sempre, prima di spostarci da una stanza ad un'altra del Nido, che tutti i bambini del gruppo siano in fila pronti a cantare la canzone del *treno lungo lungo*, invitando il capofila e il chiudi fila a rendersi conto dei compagni presenti.

FESTE

Le feste sono un'occasione importante per stare in contatto con le famiglie in maniera meno formale e condividere momenti positivi con i bambini. Le **ricorrenze religiose** Natale, Pasqua, San Giuseppe, festa della Bettina, sono spiegate e vissute adeguandole all'età dei bambini. Un giorno alla settimana, i bambini vanno *a salutare Gesù e Maria* nella cappellina della Scuola.

Per **Natale** e **Pasqua** i bambini prepareranno auguri speciali per la propria famiglia.

Per **Carnevale** si organizza una festa durante la mattinata del *Martedì Grasso*, con giochi ed attività specifiche, travestimenti e/o maschere per le quali si può chiedere una collaborazione alle famiglie (ad es.: dipingere a casa insieme una t-shirt da indossare per la mattina della festa...).

PROGETTO CONTINUITA'

Ogni anno vengono programmati incontri tra i bambini che frequentano l'ultimo anno del Nido e i bambini che frequentano il primo e/o l'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia; è un progetto importante, che mira a stabilire un ponte in vista del passaggio che i bambini dovranno intraprendere. Il progetto si svolge tra Febbraio e Giugno, e prevede momenti di condivisione di tempi e spazi nella Scuola dell'Infanzia ed esperienze insieme all'insegnante futura.

ATTIVITA' PER E CON LE FAMIGLIE

COLLOQUI: nel corso dell'anno sono previsti 3 incontri delle Educatrici con le singole famiglie, per un confronto sulla crescita del bambino/a.

FESTA DI NATALE: un pomeriggio di dicembre sarà dedicato allo scambio degli auguri. All'orario di uscita, i genitori saranno accolti nel Nido per condividere l'atmosfera natalizia insieme ai bambini e al Personale.

FESTA DI FINE ANNO: nel mese di Giugno ci ritroveremo per festeggiare la fine dell'anno educativo e ogni famiglia riceverà, in modalità pensata di anno in anno e personalizzata per ciascun bambino/a, una raccolta di foto e materiali/lavoretti prodotti nel corso dell'anno trascorso al Nido.

LABORATORI PER MAMMA E PAPÀ: durante l'anno vengono organizzati, nel pomeriggio, Laboratori manuali per i genitori insieme alle Educatrici (ad esempio: addobbi natalizi, regalino per la festa del papà e della mamma...). È anche questo un modo gioioso per vivere più dal di dentro il Nido, condividendo tempo, spazi, materiali, ma anche per tessere relazioni tra famiglie.

OPEN DAY

In vista delle nuove iscrizioni, nei mesi di dicembre e gennaio, generalmente in giorno di sabato, il Nido si apre al Territorio e accoglie le famiglie che intendono visitarlo e conoscerne il Progetto Educativo.

PREMESSA AL PROGETTO EDUCATIVO

Dopo il periodo iniziale di inserimento-ambientamento, i bambini continueranno per tutto l'anno a sperimentare attività mirate al raggiungimento degli obiettivi contenuti nelle varie Aree di Sviluppo, rispettando la scelta tematica stabilita nella Programmazione Educativa annuale. Attraverso un percorso articolato, fatto di routines quotidiane e proposte di attività (strutturate e non), il bambino potrà

migliorare ed arricchire le proprie capacità, acquisire una maggiore sicurezza e autonomia e sviluppare ulteriori competenze.

Perciò, a partire dal mese di novembre, la vita del bambino al Nido sarà arricchita da nuovi progetti educativi e/o laboratori, finalizzati alla sperimentazione e all'arricchimento di esperienze sempre più focalizzate sulle Aree di Sviluppo.

Per ogni progetto saranno realizzati in itinere momenti di documentazione e verifica; inoltre sarà raccolto materiale fotografico, video, cartelloni con i prodotti dei bambini ed osservazioni individuali, al fine di realizzare uno *speciale "contenitore"* da consegnare a fine anno alla famiglia.

Il Progetto Educativo è il frutto del lavoro di tutta l'équipe educativa (coordinatrice ed educatrici), che mettono insieme esperienze, idee, conoscenze e competenze. Esso rappresenta lo strumento attraverso il quale trasmettiamo l'ispirazione valoriale e il pensiero pedagogico che sottende al nostro Servizio educativo, e che concretizziamo in attività da svolgere, esperienze da vivere e risultati da verificare quotidianamente.

Nido d'Infanzia Giardino in Fiore

Coordinatrice: Dott.ssa Francesca Figliola

Educatrici: Daiana Cefalo, Mascia Del Mastro, Francesca Pianti, Giada Pintus

PROGETTO EDUCATIVO 2024-2025

Per la progettazione dell'anno educativo 2024-2025 abbiamo scelto di riferirci ad alcuni libri sul tema del Tempo, e l'importanza della lentezza, per questo il titolo della programmazione di questo anno è:

“Il tempo dei bambini”

- Vorrei un tempo lento lento, L.del Gobbo
- Aspetta, A.Portis
- Aspettami, K.Sakai- H.na Kawaki
- Passi da Gigante, A.Lamberi
- Piccola balena, Jo Weaver

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Camminare, leggere, scoprire, guardare, toccare il mondo insieme ad un bambino vuol dire riadattare il proprio tempo al tempo dei bambini.

Rallentare, ascoltare, esserci.

Possiamo provare insieme a cambiare prospettiva mentre siamo con loro, lasciando per un po' da parte la fretta? E anche se saranno solo 10 minuti, proviamo a dedicarci a loro, e stare con loro, interamente nel qui e ora; infatti, vogliamo provare a pensare, non a quanto tempo abbiamo a disposizione, ma di come questo tempo può essere vissuto.

Per noi Educatrici è importante che il bambino possa procedere secondo i propri ritmi, concentrandoci sull'esplorazione e sulla scoperta, sullo svolgimento consapevole dell'attività in corso, trovandola appagante al di là del risultato o di un prodotto, poiché a questa età i bambini non distinguono tra “fare” e “disfare” ma traggono piacere dal semplice agire, osservando la realtà che li circonda, interiorizzandola, modificandola, lasciando traccia di sé.

Rousseau diceva che “bisogna perdere tempo per guadagnarne”, evidenziando come quello che ci appare tempo perso, sia in realtà il modo più idoneo per favorire i processi di apprendimento e di crescita dei bambini.

Gianfranco Zavalloni parlando di “pedagogia della lumaca” per elogiare la lentezza dell'agire, ritiene che il percorso da compiere sia quello che permette lo sviluppo delle capacità di tutti di aderire a quello che si sta facendo e costruendo. Per poter fare questo occorre sia il tempo per osservare, comprendere e interiorizzare la realtà, sia quello di appropriarsene e interagirci, manipolandola e trasformandola, lasciando quindi la propria personale impronta. Muovere il proprio corpo nello spazio, usare le mani, immergersi nella natura che ci circonda facendone esperienza diretta e “fisica”, aiuta i bambini a fare esperienze dirette, così come prendersi tutto il tempo necessario a compiere un'esperienza e poterla ripetere più volte nel tempo, insegna a non consumare tutto troppo velocemente e concede la possibilità di sedimentare, rielaborare, notare e apprezzare cambiamenti e progressi. Insegna anche a sperimentare l'**attesa** non come inutile spazio vuoto e tempo difficile da gestire e sostenere, ma come favore di crescita, perché è proprio in questo “vuoto” che nasce l'aspettativa, la possibilità di immaginare cosa accadrà, il piacere del sogno e del desiderio, che rendono assai più intensa l'emozione finale del raggiungimento del risultato.

OBIETTIVI

- promuovere attraverso il gioco simbolico, il pensiero e l'immaginazione;
- potenziare la curiosità, la spinta ad esplorare e capire, il gusto della scoperta, la motivazione a mettersi alla prova;
- conoscere le caratteristiche dei materiali diversi, comprendendo peculiarità, importanza e pericolosità;
- aumentare la consapevolezza del rispetto per l'ambiente;
- stimolare le tecniche espressive e comunicative;
- sviluppare la capacità di lavoro in gruppo, di condivisione e di cooperazione con gli altri bambini anche tramite attività di manipolazione.

METODOLOGIA

- osservazione dei vari strumenti;
- laboratori esperienziali, scoperta, ricerca;
- giochi psicomotori;
- produzione grafica;
- costruzione di oggetti;
- fiabe, poesie, filastrocche e canti;
- lettura di immagini e conversazioni con i bimbi grandi.

ATTIVITÀ

La nostra premura, in quest'anno educativo, è dare la possibilità al bambino di appropriarsi del proprio tempo in maniera graduale e progressiva, un tempo lento e dilatato.

Il tempo è un elemento fondamentale: fare le cose con lentezza permette di acquisire competenze, di cominciare a provare a fare da soli e di iniziare a capire come ci si sente mentre si fa, tutti elementi fondamentali per costruire fiducia in sé stessi. Nella quotidianità del nido, sono molti i momenti in cui si dedica attenzione al "far da sé" del bambino: dai primi passi alle routine, passando attraverso il gioco libero, fino a proposte più strutturate come le esperienze guidate dall'educatrice, tutti momenti in cui il bambino è libero di sperimentare ed esprimersi in un ambiente pensato per dare diverse opportunità ad ognuno. La giornata al nido è di per sé scandita da tempi pensati ed organizzati con lo scopo di creare contesti che stimolino relazioni positive, occasioni di sviluppo dell'autonomia, spazi di esplorazione e crescita, al fine di promuovere nel bambino uno sviluppo armonico. Il tempo dei bambini è per sua natura un tempo lento, in cui ognuno vive l'esperienza di scoperta di sé stesso e del mondo, all'interno di un percorso fatto di osservazioni, silenzi e pause.

Prendendo a riferimento alcuni "vorrei" dal libro *Vorrei un tempo lento lento*, L.del Gobbo, articoleremo le nostre proposte, trasformandole in attività, tenendo presenti le varie aeree di sviluppo dei bambini e declinandole per i diversi gruppi di età durante questo anno educativo.

Il tempo per conoscersi

Soprattutto nel primo periodo dell'ambientamento diventa necessario costruire una relazione buona e accogliente dove tutti, sia i nuovi arrivati che i bambini già frequentanti, possano imparare a conoscersi e riconoscersi in un contesto familiare e sereno. L'ambientamento è un momento molto delicato, durante il quale servirà un tempo lento e graduale per osservare i bambini, per rispondere ai loro bisogni e per accogliere e rassicurare le loro famiglie, farle sentire a proprio agio nel porre domande o esprimere le loro perplessità. I bambini avranno bisogno di tempo per conoscere il nuovo ambiente che lo circonda, per fidarsi ed affidarsi alle persone che si prenderanno cura di loro. Per facilitare la conoscenza, useremo foto e canzoni durante il momento dell'appello mattutino. Sarà in questo clima che si potrà consolidare piano piano un rapporto significativo tra bambini e adulti e tra bambini e bambini.

Il tempo per crescere e sviluppare l'autonomia

Il tempo delle routine è molto importante e la loro organizzazione è pensata in funzione della crescita del bambino. Le educatrici lavoreranno per potenziare le abilità psicomotorie e le competenze nella cura di sé e nella gestione dei tempi e degli spazi dedicati alle routine dei pasti, della cura dell'igiene personale e del sonno. Verrà proposto ai bambini, man mano che crescono, di sperimentare semplici azioni da compiere in autonomia in tutte le routine. Durante i pasti i bambini saranno lasciati liberi di sperimentare il rapporto con il cibo, con il gusto e con il proprio appetito, allo scopo di renderli progressivamente più autonomi nel mangiare. L'educatrice resta accanto al bambino durante tutto il pasto per sostenere le sue conquiste e le autonomie. Imparare a mangiare da soli è una conquista importante, per raggiungere questo obiettivo sarà necessario non mettere fretta al bambino, rispettare i suoi tempi, ma anche insegnargli piano piano a rispettare alcune piccole regole per stare a tavola insieme.

Lo sviluppo dell'autonomia, a sua volta, aumenta l'autostima del bambino oltre a migliorare la padronanza del proprio corpo. Lavarsi e asciugarsi le mani, abbassarsi da soli i pantaloni per fare pipì, prendere il proprio giubbotto e rimetterlo a posto nell'armadietto, provare ad indossarlo e a toglierlo da soli, mettersi e togliersi le scarpe per andare in giardino o al momento della nanna, provare a sbucciare con le mani un frutto da soli. Tutte queste sono per i bambini conquiste importanti!

Il tempo per giocare

All'interno della giornata i momenti di gioco libero sono molteplici e ambiente e materiali cambiano sia in base ai bisogni dei bambini che crescono, sia perché le varie stanze sono strutturate in modo da stimolare i bambini su attività, giochi e proposte diverse. Con il gioco libero il bambino comprende le sue capacità, i suoi limiti, la sua interiorità e il rapporto con la realtà esterna: ripete molte volte un'azione per mettere alla prova movimento e coordinazione. In questo momento di grande concentrazione, l'educatrice si "metterà un po' da parte", ad osservare i bambini giocare, proponendosi come "ancora emotiva" in modo tale che il bambino riesca ad incontrare il suo sguardo quando si stupisce, quando raggiunge una conquista o quando trova una difficoltà e richiede un aiuto. Sarà sostenuto l'avvicinamento al gioco simbolico, attraverso le bambole, le pentoline e i piattini che sono presenti in sezione, arnesi da falegname, strumenti del dottore, telefoni e carrello della spesa.

Il tempo per l'amicizia

Il nido è fatto di relazioni tra coetanei e con gli adulti, che si dipanano in un tempo lento, volto ad apprendere come stare con gli altri, in uno spazio comune, dove si condividono i giocattoli, le attenzioni delle educatrici, i compagni di gioco e dove le emozioni dello stare in questa molteplicità di relazioni sono molto potenti. Le attività che coinvolgono i bambini quotidianamente, come il gioco delle presenze al mattino, o le letture a voce alta, promosse anche grazie alle volontarie della LAAV (Lettura ad Alta Voce) rappresentano momenti intensi di relazione, di scambio, di espressione dell'affettività dei bambini che intendiamo sostenere.

Il tempo per la natura

Rispettando i ritmi e i tempi della natura, si impara a muoversi in un tempo disteso, fatto di attese, attenzioni e gesti gentili. Nel giardino del nido, i bambini potranno osservare e giocare con la natura e le sue trasformazioni stagionali, per scoprirne le caratteristiche e le diversità; osserveranno la pioggia, il vento e la caduta delle foglie in autunno, l'arrivo del freddo e il cielo grigio in inverno, i colori vivaci in primavera, concludendo con esperienze con l'acqua in estate.

Per questo progetto sarà richiesto l'aiuto da parte delle famiglie per la realizzazione e la manutenzione di alcune piantine. Le attività proposte saranno di tipo manipolativo di terriccio, fiori, semi, ortaggi e verdure.

Il tempo per conoscere la propria città

Dopo l'ambientamento, e condividendo con i genitori l'importanza di un'educazione che vada oltre le mura del nido, vorremmo proporre ai genitori di raccogliere con i loro bambini quanti più oggetti naturali sono possibili (foglie, sassi, ramoscelli, ghiande...) per dare valore alle esperienze che offrono le strade del vicinato così da offrire una maggiore opportunità di conoscenza, esperienze significative, stimoli curiosi e nuovi che può offrire l'outdoor urbano. Ipotizziamo, con i gruppi delle sezioni dei bambini più grandi, di esplorare spazi e giardini della scuola dell'Infanzia, facendo un vero e proprio viaggio dentro le mura dell'Istituto ma esplorando "nuove strade".

Il tempo per muoversi

Il nostro Nido ha una stanza molto grande dedicata e arredata per l'attività motoria, che chiamiamo la stanza della psicomotricità, dove vengono proposti in base alle età dei bambini, esperienze, giochi, attività legate al movimento. Inoltre, i bambini potranno esplorare un nuovo ambiente, quello della palestra dei grandi, per conoscere e padroneggiare spazi sempre più ampi, in continuità con gli ambienti della nostra Scuola dell'infanzia. La parte esterna dedicata al Nido permetterà ai bambini di muoversi liberamente, più vicini alla natura. Arrampicarsi, correre, saltare, piuttosto che rotolarsi, scavare o fermarsi ad osservare un fiore, una pigna, il cammino di una formica o il volo di un insetto, saranno quindi occasioni imperdibili di divertimento, conoscenza, crescita, irripetibili al chiuso.

Il tempo di lasciare una traccia

Perché il bambino possa sentirsi protagonista delle proprie giornate deve poter modificare, con il proprio esserci, l'ambiente che lo circonda. Quindi dedicheremo molto tempo non solo all'esperienza di lasciare una traccia in senso grafico/pittorico/manipolativo, ma anche alla creazione di situazioni in cui i bambini possano trovare nuovi canali per esprimere la propria capacità di agire modificando ciò che li circonda: scavare buche, piantare semi, annaffiare piante da veder crescere in risposta alle proprie cure e al trascorrere del tempo... Anche a livello verbale cercheremo di stimolare la capacità dei bambini di avere, per così dire, voce in capitolo, favorendo la conversazione, il racconto, le domande, accogliendo richieste su canzoni, libri, storie... Ovviamente non si tratterà solo di interazioni esclusivamente verbali, ma di comunicazioni realizzate ognuno con i propri mezzi, anche solo indicando o fermandosi ad osservare per innescare il racconto e la spiegazione dell'adulto o dei bambini più grandi, o per dare avvio a storie di attività che rilanciano gli interessi emergenti dei bambini.

Il tempo di capire e di immaginare

Il bambino nasce con una grande propensione all'ascolto, la lettura ad alta voce ha risvolti importanti per lo sviluppo della personalità del bambino a livello emotivo, relazionale, cognitivo, linguistico, sociale e culturale. In base all'età saranno proposti libri e modalità di lettura più adatti: i bimbi intorno all'anno di età, ad esempio, saranno attratti dalle immagini dai suoni; mentre quelli dai due ai tre anni, ascolteranno estasiati la voce di chi racconterà la storia.

Nella lettura di storie i bambini vengono stimolati a prestare attenzione ai particolari, a mettere in relazione una parte con il tutto, a notare somiglianze e differenze, ma anche a fantasticare. I libri sono,

insomma, un allenamento a guardare con attenzione, a prendersi il tempo di fare un'ipotesi e di verificarla ed a coltivare il gusto dell'aspettativa e il piacere della curiosità.

Quotidianamente, durante la nostra routine, proporremo ai bambini letture di libri per promuovere la concentrazione, lo sviluppo della comprensione, lavoreremo sui tempi di attesa, sul suscitare curiosità e creatività nei bambini più piccoli e stimolare il bambino alla conoscenza di parole nuove.

Il tempo di capire le proprie emozioni

Non è solo il bambino che lascia una traccia nel mondo, ma anche il mondo a lasciare traccia degli avvenimenti nel vissuto emotivo del bambino. Imparare a riconoscere e a dare un nome a ciò che ci succede è importante per tutti, e per bambini così piccoli è un'esperienza fondamentale e profonda. Sapere se ci si sente allegri o tristi, stanchi o arrabbiati, riconoscere, accettare e dominare la paura, non è affatto scontato a questa età. Ed ecco che, ancora una volta, libri e letture, racconti, canzoni e filastrocche, potranno aprire a nuove esperienze e apprendimenti che aiutano ad affrontare le prime inquietudini, attraverso la loro trasposizione su un piano fantastico. I bambini così familiarizzano senza timore con i diversi stati emotivi, imparando anche a denominarli. Ci aiuteremo anche con i giochi davanti allo specchio, nei quali ci divertiremo insieme a sperimentare le varie espressioni del viso e le movenze del corpo che caratterizzano stati d'animo differenti, accompagnando queste attività anche con musiche diverse, secondo il ritmo e l'armonia, per stimolare e accompagnare, anche a livello udivo, le varie emozioni.

Il tempo di crescere insieme

Al termine del nostro percorso dovremmo quindi aver raggiunto il nostro scopo, cioè aver vissuto in pieno ogni singolo momento dell'anno trascorso insieme, in ogni possibile ambito di esperienza, con tranquillità, gradualità e serenità. I bambini saranno allora pronti a proseguire la loro avventura nel tempo che verrà, e noi... a goderci la traccia che ognuno di loro avrà lasciato per sempre in noi!

“VORREI UN TEMPO LENTO LENTO”

Vorrei un tempo lento
in dal primo mattino,
uscire dal mio letto
caldo guscio, io pulcino.

Vorrei un tempo attorno
per fare un po' di tutto
e crescere ogni giorno:
prima fiore poi frutto.

Vorrei un tempo lungo,
andare a piedi a scuola
seguendo una farfalla
che nel vento viaggia sola.

Vorrei un tempo allegro
ma con un po' di grigio
e con numeri e parole
fare giochi di prestigio.

Vorrei avere un tempo,
mio, ma proprio tutto,

per ridere e giocare e
fare il "bello" e il "brutto"
capire ed ascoltare,
provare anche a sbagliare,
cadere per rialzarsi
oppure rotolare.

Vorrei un tempo zitto
per sentire il mio respiro
e tuffarmi a capofitto
nel silenzio, quello vero!

Vorrei un tempo utile
per liberare le mani
e costruire mondi
che sembrano lontani.

Vorrei un tempo vuoto,
lo vorrei assente
per stare ad occhi chiusi
e poter non fare niente!

Vorrei un tempo antico,
con voli di aquiloni,
il nonno come amico
per inventare canzoni.

Vorrei un tempo lento
a forma di bambino
che vuole far da solo
avendo vicino.

Vorrei un tempo stanco
per farlo riposare e
mentre lui riposa
restare lì a guardare.

Vorrei un tempo tondo
fatto per gli amici
incollato con baruffe,
vere scuse, patti e baci.

Vorrei un tempo libero
libero veramente,
adatto per sognare
o per quel che passa in mente.

Vorrei un tempo magico
per inventar pozioni
con sassi, terra ed erba
per fate e per stregoni.

Vorrei un tempo morbido
di burro e marmellata
per coltivare abbracci

tra ortaggi e insalata.

Vorrei un tempo vuoto
ancora da inventare,
riempirlo a poco a poco
e poi lasciarlo andare.

Vorrei un tempo giusto
per essere al sicuro
e con tempere e pennelli
colorare il mio futuro.

Vorrei un tempo dolce
per potermi addormentare
e ascoltando fiabe
nel sonno scivolare.

Vorrei un tempo lento
per essere bambino
tornare dentro al guscio
e fingermi pulcino.

Vorrei un tempo lento che non finisse più.
Continua questa storia
cosa vorresti tu?

Del Gobbo L. Fatus S. , Vorrei un tempo lento lento, Lapis 2017